

CAMMINO DI PREGHIERA

Un'Eucaristia da "costruire per la vita"

di ANTONIO DELLA VECCHIA SSS
Biblista

Giovanni nel vangelo non racconta l'istituzione dell'Eucaristia, ma nel suo capitolo 6 ci dà tanti indizi e indicazioni per poterlo leggere proprio come un testo eucaristico. I temi della Pasqua, dei pani e della manna, del mangiare e del bere, del sacrificio, del rendimento di grazie stanno tutti lì ad indicarci che c'è un Dio, che per amore, è rimasto in mezzo a noi come cibo e nutrimento, come forza e sostegno del nostro cammino. Alcuni autori vogliono leggere proprio nelle parole "il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (6,51) la formula giovannea della "consacrazione del pane". Di fronte a questo dono ci mettiamo in meditazione e contemplazione per far emergere il suo messaggio per ciascuno di noi, oggi.



"Se non mangiate la carne...
E bevete il sangue..."

CANTO DI ACCOGLIENZA

INTRODUZIONE

Il giorno dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci, alla gente che si era messa alla sua ricerca e lo stava interrogando sul suo arrivo in quel luogo, Gesù risponde "Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quel pane e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà" (Gv. 6,26-27). È l'invito a saper leggere il segno. E il "risultato di quella lettura" è qui davanti a noi. La sua presenza nell'Eucaristia, frutto del sacrificio pasquale celebrato ogni giorno e settimanalmente nelle nostre Chiese, è a disposizione per essere mangiata, adorata, lodata e servita nei fratelli. E allora la domenica, come ci ricorda il Concilio, diventa la Pasqua settimanale di ogni comunità.

Per entrare nel clima di questa celebrazione, vogliamo lodare e ringraziare Dio con la preghiera di benedizione che nel rito della pasqua ebraica viene recitata ancora oggi sulla terza coppa di vino:

TUTTI

Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo,

Solista

che ci nutri non secondo le nostre opere e che ci alimenti non secondo i nostri meriti, che ci elargisci oltre ogni misura la tua bontà, che nutri noi e il mondo intero con benevolenza, con grazia, con abbondanza e misericordia, che dai il pa-

ne ad ogni creatura, perché il tuo amore è eterno. La tua infinita bontà non ci ha mai fatto mancare e non ci lascerà mai mancare il sostentamento, perché tu nutri e alimenti ogni vivente; la tua tavola è preparata per tutti; Tu disponi cibo e alimenti per tutti coloro che nella tua bontà e nella tua immensa misericordia hai creato, come è detto “Tu apri le tue mani e sazi amorevolmente ogni vivente”.

TUTTI

Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.

Silenzio di adorazione personale

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vogliamo ora metterci in un atteggiamento di ascolto e sentire Dio che ci parla, “raccontandoci” ancora una volta il grande amore che ha avuto per noi. Ascolteremo di seguito due brani del Vangelo. Il primo testo è il racconto dell’istituzione dell’Eucaristia così come era vissuta nella comunità di Luca. C’è una Pasqua da preparare, una mensa da condividere, un calice con cui benedire, un pane da spezzare e da donare non solo per quel momento, ma per sempre.

Il secondo testo, possiamo dire che è la conclusione del capitolo 6 di Giovanni: è il racconto che fa l’evangelista all’inizio dell’ultima pasqua di Gesù su questa terra: non c’è Eucaristia senza servizio.

Canto dell’Alleluia

Dal Vangelo di Luca (22,7-8.13.14-20)

Venne il giorno degli Azzimi nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: “Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare”...

Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la pasqua.

Quando fu l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: “Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più finché essa non si compia nel regno di Dio”. E preso un calice, rese grazie e disse: “Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio”. Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo dopo aver cenato. Prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”.

Dal Vangelo di Giovanni (13,1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano... si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l’asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che io faccio tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo”. Gli disse Simon Pietro: “Non mi laverai mai i piedi”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il corpo”...

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica”.

Parola del Signore!

TUTTI

Lode a te o Cristo!

Canto dell'Alleluia

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE...

Anche per Gesù la pasqua è un Esodo, soprattutto questa ultima Pasqua. Deve uscire da se stesso, dalla sua carne mortale per rimanere in mezzo ai suoi come Eucaristia.

Per fare questo c'è bisogno di preparazione e collaborazione: la Pasqua va preparata, l'Eucaristia giornaliera o domenicale va preparata, non si improvvisa. E chiede la collaborazione dei discepoli, la nostra, perché tutto possa essere pronto per accogliere il dono di un Amore infinito.

Per questo dono si serve del pane e del vino, la vita e la gioia di vivere, le cose di tutti i giorni, per poter essere presente in modo duraturo e continuo.

E invita a mangiare e a bere, a nutrirsi. L'uomo ha bisogno di un pezzo di pane per lo stomaco, la vita materiale, della verità per la sua mente, la vita intellettuale e morale, dell'amore per l'anima, la vita spirituale. L'Eucaristia può sfamarti su tutto questo.

Da quando comincia questa ultima settimana di Gesù (Gv. 12,1) la Pasqua non viene più detta dei Giudei, ma diventa la Pasqua di Gesù, che mira alla liberazione dell'uomo. E la liberazione consiste proprio nel servizio. Gesù non fa prediche sull'umiltà e sul servizio, ma agisce, prende un catino, un po' d'acqua, un asciugatoio.

La prima azione del servizio è: lasciarsi lavare i piedi, lasciarsi amare.

Silenzio di adorazione personale

ADORAZIONE COMUNITARIA

Ritornello **Oh, oh, oh! Adoramus te, Domine!**
Oh, oh, oh! Adoramus te, Domine!

"Offri a Dio un sacrificio di lode" (Sal. 50,14)

"Offrite sacrifici di giustizia" (Sal. 4,6)

"Voglio l'amore e non il sacrificio" (Os. 6,6)

"Li saziò con il pane del cielo" (Sal. 105,40)

"Sfamasti il tuo popolo con un cibo degli angeli" (Sap. 16,20)

"Si ricorda sempre della sua alleanza" (Sal. 111,5)

"Io concluderò un'alleanza nuova" (Ger. 31,31)

"Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue" (Lc. 22,20)

"Cristo è mediatore di una nuova alleanza" (Eb. 9,15)

PREGHIERA DI LODE

Per la nostra lode comunitaria ci serviamo ancora di una preghiera tratta dalla celebrazione della pasqua ebraica:

**Ti lodino, Signore nostro Dio, tutte le tue creature;
i tuoi fedeli, i giusti, coloro che eseguono la tua volontà
e il tuo popolo, la casa di Israele,
tutti con gioia Ti ringrazino, benedicano, lodino,
glorifichino il tuo nome glorioso,
poiché è bello ringraziarti ed è dolce inneggiare al tuo nome;
dall'eternità e per l'eternità Tu sei Dio:
benedetto sii Tu, o Signore,
re degno di essere celebrato con lodi!
Amen!**

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

O Dio Padre, il senso dell'Eucaristia del tuo Figlio è l'amore, quello vero, autentico, che non si pone domande e pretende risposte, quello che non fa distinzione di razza, di nazionalità, di partito, quello che abbraccia ogni uomo. Abbiamo un lungo cammino da fare su questa strada. Sii nostro sostegno per poter incontrare l'uomo nella sua realtà quotidiana.

TUTTI **“Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio”** (*Rom. 8,39*)

O Gesù, Figlio di Dio Padre, hai preso nelle tue mani il pane, il vino, hai versato l'acqua nel catino, ti sei messo il grembiule. Gestì di tutti i giorni, gesti normali della nostra vita. Ma tu hai reso questi gesti il segno e la testimonianza di un amore eterno. E ci dici che siamo beati se facciamo la stessa cosa. È difficile! Ti chiediamo di starci sempre vicino, in modo che anche la nostra vita possa essere una Eucaristia.

TUTTI **“Il Signore vi faccia crescere nell'amore vicendevole”** (*1Tes. 3,12*)

O Spirito di Dio, con il tuo soffio vitale rendi Eucaristia quel pane e quel vino che sazia la nostra fame e sete d'amore, e rendi Eucaristia quell'asciugatoio e catino d'acqua utilizzato da Gesù per lavare i piedi. Il servizio più umile è diventato Eucaristia. Grazie di questo. Portaci a comprendere l'indispensabilità del servizio e dell'amore.

TUTTI **“Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete”** (*Ez. 37,5*)

O Chiesa di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, un tuo figlio ha parlato di “stola e grembiule” come elementi inseparabili dell'agire ecclesiale e diceva che “la Chiesa del grembiule non totalizza indici altissimi di consenso”. Aiutaci, con la parola e con l'esempio, a capire che una comunità si costruisce attorno al Signore solo con il principio unificante del servizio reciproco. Da qui nasce la Chiesa, la cui legge è l'amore.

TUTTI **“Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”** (*Mt. 25,40*).

Padre nostro

Canto